



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 464

L'INTESA STATO-REGIONI DEL 14/9/2022 METTE A RISCHIO DI CHIUSURA MOLTI CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO DEL VENETO. LA GIUNTA REGIONALE INTERVENGA PER SCONGIURARE TALE CATASTROFICO ESITO

presentata il 4 agosto 2023 dai Consiglieri Camani, Bigon, Luisetto, Zottis, Montanariello e Zanoni

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la violenza contro le donne è uno dei problemi più gravi e intollerabili che affligge la nostra società. Un fenomeno che, purtroppo, non accenna a diminuire. Per questo è di fondamentale importanza la presenza di sportelli informativi, centri antiviolenza e case rifugio;
- nella nostra Regione sono attualmente attivi 26 centri antiviolenza, 38 sportelli e 28 case rifugio. Queste realtà operano ed offrono consulenza e supporto a migliaia di donne ogni anno, grazie al contributo prezioso di tanti volontari e in virtù delle risorse stanziare per finanziare le loro attività: per l'anno 2023 sono stati stanziati 2,3 milioni dallo Stato e 1 milione dalla Regione, a cui si è aggiunto, con l'assestamento di bilancio 2023, uno stanziamento di ulteriori 120.000 euro in accoglimento di una proposta emendativa presentata dal gruppo Partito Democratico Veneto;
- tuttavia, il sistema veneto che si occupa della violenza contro le donne è ora messo a rischio dai requisiti minimi previsti per i centri antiviolenza e le case rifugio nell'intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022. Infatti, l'articolo 1 comma 7 stabilisce che *“le Associazioni e le organizzazioni di cui al comma 3 del presente articolo, laddove previsto, devono: a) essere registrate nell'apposito RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) quale registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; b) avere nel loro Statuto da almeno cinque anni gli scopi del contrasto alla violenza maschile e di genere, del sostegno, della protezione e del supporto delle donne che hanno subito o subiscono violenza e dei/delle loro figli/e e dell'empowerment; c)*

perseguire statutariamente, in modo esclusivo o prevalente, le attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile, valutate anche in relazione alla consistenza percentuale delle risorse destinate in bilancio; d) possedere una consolidata e comprovata esperienza quinquennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne". Ma forse più ancora di questi requisiti, crea difficoltà *"la garanzia di un numero di telefono dedicato, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, 24h su 24 e collegato al 1522 nonché ai servizi essenziali della rete (PS, FFOO)".* Si tratta di una previsione che metterà di fatto fuori gioco la maggioranza delle strutture territoriali venete, se non saranno garantite le risorse necessarie per far fronte ai costi di un servizio così oneroso;

RICORDATO che il 25 luglio u.s. le sottoscritte consigliere hanno tenuto una conferenza stampa nella sede del Consiglio regionale per denunciare pubblicamente i problemi derivanti dalla sopra citata Intesa Stato - Regioni, evidenziando innanzitutto che i contenuti della medesima non sono stati oggetto di confronto. Successivamente risulta sia stata avviata un'interlocuzione a livello nazionale tra le Regioni e il Dipartimento Pari Opportunità al fine di poter superare le difficoltà oggettive che riguardano le strutture ad oggi riconosciute e finanziate. Ma in realtà la situazione è di stallo. Sono già trascorsi dieci mesi dall'approvazione dell'Intesa e i soggetti interessati, per poter continuare ad accedere ai finanziamenti, dovranno adeguarsi ai nuovi requisiti entro marzo 2024;

CONSIDERATO che a fronte dei pochi mesi rimasti per trovare una soluzione ai problemi sopra esposti, non sono più ammissibili e tollerabili inerzie e lentezze che lasciano chi opera nel territorio nell'incertezza;

tutto ciò premesso e considerato,

impegna la Giunta regionale

- a stanziare le risorse necessarie per consentire ai centri antiviolenza e alle case rifugio di adempiere entro marzo 2024 all'obbligo di dotarsi di un numero telefonico dedicato per garantire 7 giorni su 7 la reperibilità h24;
- ad attivarsi nelle sedi competenti per individuare soluzioni che scongiurino la chiusura nei prossimi mesi di Centri Antiviolenza e Case Rifugio del Veneto, senza i quali sarebbe pregiudicata la tutela di molte donne vittime di violenze.